

L'Arbëreshità e Legge n. 104/92 sui disabili

... E LA CHIAMANO POLITICA  
di Francesco FUSCA\*

I polli di Renzo, di manzoniana memoria, mentre vanno verso sicura morte, trovano ancora il tempo di azzuffarsi e di beccarsi.

Come certi "personaggi e interpreti" della politica della Regione Calabria che, relativamente alle *Minoranze linguistiche storiche*, di cui alla Legge n. 482/99, non avendo meglio da fare, si inventano una nuova 'verginità'. Della serie: -I Greci di Calabria non sono quelli delle 5-6 Comunità note storicamente a tutti, ma assai di più...

Che succede? Semplice! I fondi europei, cosiddetti POR, che devono essere gestiti a livello regionale, sono maggiori in riferimento al numero delle Persone di Minoranza. E allora che cosa ha pensato di fare la Provincia di Reggio Calabria per la Minoranza grecanica, avallata nella scelta dalla Regione Calabria? Una delibera, geniale (*sic!*). una delibera con la quale, miracolosamente, le Comunità di Minoranza grecanica diventano 15-16 più la città di Reggio Calabria. Facendo salire, tutti insieme, il numero ad alcune centinaia di migliaia. Perché? Perché così, ribadiamo, la fetta della torta può essere più consistente e ottenere più soldi! A danno/contro chi? Degli Arbëreshë e dei Grecanici, e delle altre nove *Minoranze linguistiche storiche*? Ma, no! A danno/contro la Cultura e la Civiltà, la ricerca storica e la ricerca scientifica. Non a caso si è parlato di comportamenti delinquenti legati alla 'truffa' e al 'latrocinio'...

E quanto stabilito dalla 482 e, poi, dal *Regolamento* (DPR n. 345/01) e, infine, dalla Legge della Regione Calabria (n. 15/03)? Tutto dimenticato! Ma, dimenticato o ignorato volutamente?

Questa è anche la Calabria. Piccina, meschina. Quella che non va... Che ci fa ottenere "primi posti". In negativo. Che sporca l'immagine e la mette sotto i piedi...

All'incontro a Cosenza, nella sede della Provincia (9 gennaio 2012), c'era tanta gente, proveniente da vicino e lontano, rappresentante le varie Istituzioni: sindaci; politici locali regionale nazionali; responsabili dei mass-media 'freddi' e 'caldi', sino a quelli delle tecnologie multimediali di ultima generazione; Persone della Scuola; Enti; ...

Organizzato e voluto soprattutto da Mario Oliverio, presidente della Provincia di Cosenza, il convegno ha fatto il punto sulla spinosa questione riguardante le Minoranze Arbëreshe e Occitana (Guardia Piemontese).

Lo "stato dell'arte", introdotto dall'assessora provinciale Maria F. Corigliano e descritto con competenza dal dirigente della Provincia Giovanni Soda, è davvero increscioso penoso pericoloso. Difatti, la condanna dell'operato 'politico' della Provincia di R. C. e del governo della Regione Calabria che lo ha avallato, è stata unanime. I toni sono stati perentori pesanti colpevolizzanti.

Tra i tantissimi interventi, infuocati e col dito puntato contro, senza se e senza ma, ne ricordiamo alcuni. Quelli di: Mario Brunetti (Console onorario dell'Albania in Italia) che ha parlato di "comportamenti delinquenti" da parte della Provincia di

R. C. e del governo della Regione, e della necessità-urgenza di "ritrovare la dignità" che si va perdendo; Mimmo Talarico (IDV, consigliere regionale) ha sostenuto con veemenza che si tratta di una 'truffa' vera e propria perpetrata nei confronti degli Arbëreshë e degli Occitani, e ha invitato tutti a fare una denuncia alla Procura (trovando subito molti aderenti all'idea); Francesco Altimari (univ. della Calabria) che, ironizzando, ha affermato che il provvedimento di Reggio fa «resuscitare una minoranza fantasma. Magari ci fossero centosessantamila ellenofoni. Quel che sta accadendo è un attacco diretto proprio agli ultimi Greci di Calabria, che saranno i primi a essere penalizzati»; Cesare Marini, amareggiato e deluso, è andato in profondità e ha dichiarato: «L'irritazione degli Arbëreshë è più che legittima per l'evidente ricusazione del disposto di legge, anche perché non è eversivo chiedere il rispetto della legalità. Nessuna giustificazione può legittimare l'estensione dell'area minoritaria sol perché vi sono risorse finanziarie destinate alle minoranze linguistiche. L'inclusione di città e paesi tra le comunità di minoranza è un'offesa al buon senso e una evidente forzatura»; infine, Mario Oliverio, mostrando grande disappunto e lucida determinazione sul da farsi, ha detto: «Se le cose non cambiano, convocherò un'apposito Consiglio e dichiarerò la Provincia di Cosenza minoranza etnico-linguistica. Perché la linea di intervento 5.2.4.2 del POR FESR Calabria 2007/2013 è finalizzata a mettere in atto azioni per la tutela/valorizzazione delle minoranze linguistiche presenti sul territorio calabrese (...) da attuare nei contesti insediativi dove storicamente sono presenti le Comunità che nel corso del tempo hanno prodotto e sedimentato lingue, culture, pratiche sociali uniche nel panorama euromediterraneo».

Insomma. A chi scrive, riflettendo su questi fatti, è balzata alla mente nientepopodimenoche... la Legge n. 104/92 che riguarda, com'è noto, le Persone con disabilità. E di ciò ha anche parlato a Cosenza nell'occasione dei cosiddetti: *Stati generali Comunità arbëreshe e occitana*. Perché? Ma, perché recentemente in Calabria e, in particolare, nella Provincia di Cosenza la Procura della Repubblica, fatti i dovuti accertamenti, ha scoperto, relativamente al mondo della Scuola: "falsi invalidi", docenti e personale Ata 'falsi', che hanno usufruito della 104 senza averne diritto ma 'traffichando' e ledendo, di conseguenza, i diritti sacrosanti di altri, titolari di *diritti soggettivi pieni* (nelle nomine in ruolo, nelle supplenze, nei trasferimenti, nei ...).

Della serie, ecco il senso dell'associazione di idee: -A) 'Traffichiamo' con la norma che riguarda *ciechi sordi idioti* (OMS), per loschi, più o meno importanti, affari personali; -B) 'Traffichiamo' con la norma che riguarda le già morenti Minoranze...

Che dire? Crediamo che le scelte deleterie di Reggio e Regione Calabria parlino da sole. Ogni commento è inutile. Solo la Giustizia ci può salvare. Se Dio vuole...

**\*Francesco FUSCA**, Ispettore t. /Dirigente, Ministero I.U.R.

-Membro del *Gruppo di studio nazionale* relativo alla Legge 482,  
istituito con D. M. n. 75 del 27 giugno 2.002)-